



RISERVA LAGO DI VICO ...INFORMA!

IN QUESTO NUMERO:

**LA RISERVA DI TUTTI...
ORGANIZZI UN'ESCURSIONE?
ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI
COME COMPORTARSI TROVANDO UN ANIMALE SELVATICO
LA VIA FRANCIGENA IN RISERVA**

LA RISERVA DI TUTTI...

LE CONSIDERAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA RISERVA



L'immagine di copertina che abbiamo scelto per questo numero "estivo" del nostro piccolo foglio informativo evidenzia uno degli aspetti più importanti delle aree protette: la ricerca di relax, di ritmi di vita più a misura d'uomo, ambiente sano, aria pulita, frescura, paesaggi inusuali e gratificanti. I parchi e le riserve naturali della nostra regione e, in generale, del mondo intero, hanno anche questa funzione, che non è affatto secondaria a quella "conservativa" e di tutela dell'ambiente. La necessità di tutelare l'ambiente e gli esseri che in esso vivono, risponde dunque sia all'esigenza di conservarlo per le generazioni future, che all'eccezionale ed indiscutibile ruolo di volano economico per le comunità

locali, mediante una fruizione attuale sostenibile.

Daniela Boltrini

ORGANIZZI UNA PASSEGGIATA O UN'ESCURSIONE IN RISERVA? COMUNICACELO!

Nei periodi di grande afflusso può accadere che organizzazioni, anche differenti tra di esse per scopi e finalità, promuovano eventi concomitanti nel territorio dell'area protetta, nelle stesse date e località. Tale eventualità può creare confusione e disservizi tra i partecipanti, oltre a creare difficoltà nei punti ove, potenzialmente, vengono a riversarsi numerose persone e veicoli. E' il caso delle manifestazioni sportive che, talora, richiedono temporanei blocchi della circolazione, se effettuate in concomitanza con visite guidate. Per questo la Riserva chiede di comunicare date e modalità degli eventi tramite un modulo predefinito, che si trova sul sito www.riservavico.it e che, una volta compilato, può essere inviato:

- via FAX al numero 0761 647864
 - via posta elettronica all'indirizzo amministrativo@riservavico.it
 - via posta certificata all'indirizzo amministrazione@pec.riservavico.it
- oppure consegnato personalmente presso gli uffici dell'area protetta.

ATTIVITA' DEL CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI

Tra i numerosi animali che giungono al CRAS - Centro Recupero Animali Selvatici della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico, vogliamo farvene conoscere uno speciale.

"Giggio" è un riccio neonato (*Erinaceus europaeus*), talmente giovane da non aver ancora aperto gli occhi. Pensate che pesa appena 72 grammi! Lo terremo con noi fino a che non raggiungerà un peso di 280 - 300 grammi: una volta acquistato peso e autonomia, verrà reimpresso in natura.

Giampiero Tirone



COME COMPORTARSI TROVANDO UN ANIMALE SELVATICO

Durante la bella stagione passeggiamo e passiamo tanto tempo all'aria aperta, quindi la probabilità di imbatterci in animali selvatici è molto alta. Ne arrivano tanti al CRAS - Centro Recupero Animali Selvatici della Riserva Naturale Lago di Vico - ma, spesso, si tratta di cuccioli o "pulli" che non hanno alcun bisogno di essere "salvati".

Insistiamo su questo punto perchè, a meno che non sia il caso di animali feriti o sanguinanti, prelevarli dal loro habitat significa privarli di concrete possibilità di sopravvivenza.

Non sempre portare in un centro per animali li aiuta, prima di tutto perchè vengono sottratti alla madre che si è allontanata in cerca di cibo (e che soffre anch'essa quando non trova più il suo piccolo). Talora può inoltre accadere che non si facciano nutrire da mani umane; oppure che non digeriscono il latte che viene loro somministrato.

Cosa fare allora se ci si imbatte in un animale selvatico in difficoltà?

Prima di tentare il recupero sarà necessario accertarsi che l'animale sia realmente in difficoltà; ad esempio, i giovani rapaci notturni, dopo aver trascorso le prime settimane di vita nel nido, ne escono per spostarsi nelle immediate vicinanze. Se rinvenite al suolo un rapace quindi, sarà sufficiente posizionarlo su un ramo in prossimità del luogo del ritrovamento. I genitori, infatti, rimangono costantemente in contatto vocale con i loro piccoli



e continuano ad alimentarli fino alla completa autosufficienza.

Nel caso in cui l'animale sia ferito o si trovi in evidente stato di difficoltà, ecco alcuni semplici accorgimenti da seguire per recuperare l'animale:

- raccogliere l'animale con guanti oppure utilizzare un telo o un indumento in cui avvolgerlo, riducendo così il rischio di ulteriori traumi: al buio infatti offrirà meno resistenza;
- consegnare nel più breve tempo possibile l'animale ad un centro specializzato;
- in caso di uccelli e pipistrelli utilizzare una scatola di cartone, di dimensioni proporzionate all'animale, dotata di fori di areazione, avendo cura di sistemare un foglio di giornale sul fondo per facilitare l'asportazione di feci o sangue;
- in caso di piccoli mammiferi utilizzare un trasportino, di dimensioni proporzionate all'animale, possibilmente privo di reti metalliche o simili, con cui l'animale potrebbe procurarsi delle ferite, seppur

involontarie;

- lasciare tranquillo l'animale in luogo buio e silenzioso, evitando schiamazzi e/o continui controlli;

- **NON SOMMINISTRARE CIBO**, lasciando che sia il Centro Recupero Animali Selvatici a pensare alla dieta dell'animale: un cibo sbagliato potrebbe comprometterne la sopravvivenza;

- **NON SOMMINISTRARE FARMACI** o improvvisarsi in fasciature o bendaggi a cui provvederà il veterinario del Centro Recupero Animali Selvatici.

Ricordiamo che la legge vieta la cattura e la detenzione di esemplari fauna selvatica, se non per sottrarre gli stessi a pericolo o morte certa: pertanto se pensate di recuperare un animale, fatelo per consegnarlo nel più breve tempo possibile ad un centro specializzato. Inoltre va data comunicazione entro 24 ore alle competenti autorità (Corpo Forestale, Polizia Locale e, in caso dei parchi e delle riserve regionali, ai Guardiaparco).

CRAS Riserva Vico

LA VARIANTE CIMINA DELLA FRANCIGENA

La Via Francigena è un importante itinerario di origine medievale che dal nord Europa, attraversando Francia e Svizzera, raggiunge Roma. Nata come percorso militare di penetrazione dei Longobardi e dei Franchi, divenne poi via di pellegrinaggio e di commercio. Nel 990 Sigerico ne descrisse il percorso e le relative tappe durante il suo viaggio di ritorno verso Canterbury, dopo aver ricevuto il Pallio di arcivescovo dalle mani del Papa.

Il territorio della Riserva Naturale del Lago di Vico è attraversato dalla "Variante Cimina", coincidente con l'antica **Via Ciminia** e utilizzata a partire dall'XI - XII secolo d.C. come **percorso di montagna**. Mentre la **"via di valle"** era in gran parte coincidente con il tracciato della Via Cassia di epoca romana, dirigendosi verso Vetralla, Capranica e Sutri, la cosiddetta **"variante alta"** saliva invece da Viterbo sulla caldera del Lago di Vico (in loc. Posta Vecchia) e scendeva quindi ai piedi di monte Venere per dirigersi verso Ronciglione e la chiesa di S. Eusebio, per poi ricongiungersi a Sutri alla "via di valle". **I pellegrini diretti a Roma cominciarono a preferire la Variante Cimina** perché, pur essendo più faticosa del percorso di valle, era più corta e meno esposta agli assalti dei pirati saraceni che dalle coste tirreniche si spingevano verso l'interno. Questo itinerario nel '700 fu deviato in posizione di crinale, lungo l'attuale **SP1 Cassia Cimina**, dall'architetto Prada e divenne una delle più importanti strade postali dello Stato Pontificio: rimase la principale via di comunicazione fra Roma e Viterbo sino agli ultimi decenni dell'Ottocento, quando fu soppiantata dall'attuale Via Cassia. L'antica via Francigena, che è stata riconosciuta quale **"grande itinerario culturale"** dal Consiglio d'Europa ed è attualmente candidata come sito patrimonio dell'umanità (UNESCO), è oggi localmente percorribile seguendo il sentiero CAI 100M. Dalla località Posta Vecchia, dove si possono visitare i ruderi, recentemente restaurati dalla Riserva, della **dogana farnesiana del Ducato di Castro e Ronciglione**, dell'**Osteria della Montagna o "della Rosa"** e della **chiesa di S. Maria Incoronata alla Montagna**, si scende verso l'area picnic di Canale, ai piedi di monte Venere, percorrendo l'antico percorso, di cui sono visibili resti dell'antico selciato. Sul versante meridionale del lago, la strada - oggi in parte asfaltata - passa di fronte alla chiesetta di Santa Lucia nei pressi del borgo medievale di Vico, sorto intorno al VI secolo d.C. in posizione strategica dominante la valle di Vico, dirigendosi verso Ronciglione. Dell'importanza della località di Vico parleremo in un prossimo numero. *Testo Simone Quilici - rielab. Andrea Sasso*

Maggio-Agosto 2017

Anno III - nn. 3-4

RISERVA LAGO DI VICO INFORMA!**Periodico a distribuzione gratuita****Direttore responsabile:** Marcello Loisi**Hanno redatto questo numero:** Daniela Boltrini, Simone Quilici, Giampiero Tirone, Andrea Sasso.**Foto:** copertina A. Sasso, foto interno G. Tirone, ultima S. Quilici

Impaginazione e grafica: A. Sasso

Editore: Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico**Presidenza dell'Ente:** Daniela Boltrini**Direzione dell'Ente:** Felice Simmi**Registrazione:** Autorizzazione del Tribunale di Viterbo con decreto n° 9 dell'11/12/2015**Stampa:** Postivalia - Centro Stampa Digitale - Caprarola (Vt)**Copyright** © Riserva Lago di Vico 2017

Testi e foto sono riproducibili esclusivamente citando la fonte

Recapiti**Uffici e CRAS - Centro Recupero Animali****Selvatici:** SP1 Cassia Cimina km 12, Caprarola (Vt), Tel. 0761-752048 info@riservavico.it, www.riservavico.it**LabTer:** via della Repubblica (Palazzo della Cultura), Caprarola.**La Riserva Lago di Vico fa parte del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Lazio.**

Un tratto di basolato in località Canale